

Il Consiglio Delegato, giustamente offeso dell'atto scortese del Biorci e della sconvenienza di alcune sue parole, mentre deliberava d'intervenire in corpo ai funerali del Ministro che, privato domandò la costituzione, Ministro l'attivò, e morente la consolidò, mandava unirsi agli atti il biglietto del Biorci ad *eternam rei memoriam*. Inviperito più di pria il Biorci mandò per la stampa una lunga lettera nella quale, dopo avere ingiuriato l'avv. Accusani, spiega la famosa origine del suo sdegno, instando perchè quel suo scritto apologetico, come lo chiama, fosse unito al verbale del Consiglio Delegato, e questi di buon grado annuì, forse perchè nel raccomandare il suo scritto apologetico il Biorci diceva: « e di codesta mia giustificazione e difesa, se ne faccia poi dagli uomini (o dai topi) retto e imparziale criterio e giudicamento. »

E gli uomini, al giorno d'oggi, meglio rotti alla vita costituzionale, che è quanto dire meglio tolleranti delle viste ed opinioni altrui, non possono non biasimare l'atto inurbano e le parole scortesi di chi s'atteggiava volontieri a maestro di civiltà.

Nell'anno 1850 venne istituita la scuola di metodo pei maestri e più tardi per le maestre. Il professore Buscaglione coadiuvato dal sacerdote D. Poggio ne furono gl'insegnanti, i quali si occuparono pure a gettare i primi semi d'un asilo infantile.

Alli 8 di maggio aveva luogo l'apertura delle tornate di primavera.

Dopo il discorso inaugurale del Sindaco, il Consiglio accennò di volere, anzitutto, occuparsi della revisione delle Liste elettorali politiche; senonchè essendo sorto il Consigliere Domenico Gionferri a far notare come, a parer suo, sarebbe indispensabile, anzi ogni cosa, nominare una Commissione che togliesse in diligente esame quelle liste per indi riferirne al Consiglio. L'avv. Saracco sorgeva a sua volta per appoggiare una siffatta proposta cui, aderendo il Consiglio, passavasi all'elezione dell'accennata Commissione, riuscita nella persona